

RELAZIONE DI PERIZIA MEDICO-LEGALE D'UFFICIO SULLA  
MORTE DI MEYER WILHEIM e UWE RUSCH SENS

In data 11 settembre 1983, i Sostituti Procura-  
tori della Repubblica di Firenze, Dr.ssa S. Della Moni-  
ca e Dott. P.L. Vigna nominavano periti nel procedimen-  
to penale relativo alla morte di Meyer Wilhelm e Uwe  
Rusch Sens, il Prof. Mario Graev, la Dr.ssa M. Grazia  
Cucurnia, ai quali era successivamente associato il Dr.  
Mauro Maurri, ponendo ai suddetti i seguenti quesiti:

"- a quando risalga l'epoca della morte del-  
l'Horst e del Rusch;

- quali siano le cause della morte dei pre-  
detti;

- da quanti colpi fu attinto Horst e da quan-  
ti Rusch;

- quale fu la successione dei colpi che attin-  
sero Horst e quale la successione dei colpi che attin-  
sero Rusch;

- quale fu la distanza fra l'arma da fuoco  
ed i corpi di Horst e Rusch quando furono attinti dai  
colpi;

- quali furono i tramiti dei colpi che attin-  
sero Horst e Rusch;

- quale era la posizione dei predetti quando  
furono attinti dai colpi".

Sopralluogo:

Alle ore <sup>22</sup>22,30 del 10 settembre 1983 due di  
noi (Graev e Cucurnia) si recavano in Via di Giogoli  
ove poco prima erano stati rinvenuti i corpi senza vita  
di due giovani identificati poi in Meyer Wilhelm e Uwe  
Rusch Sens.

La località era rappresentata da uno spiazzo  
erboso al lato della via di Giogoli nel quale era po-  
steggiata con parte anteriore rivolta dal lato oppo-  
sto della strada e con direzione perpendicolare a que-  
sta, un furgone Volkswagen con targa straniera.

Il furgone presentava in corrispondenza degli  
ultimi due finestrini sia a destra che a sinistra, 4  
soluzioni di continuo rotondeggianti. Un'altra soluzio-  
ne di continuo trovavasi in corrispondenza della lamie-

ra, dietro al margine posteriore dell'ultimo finestri-  
no sinistro. Dal fondo del pullmino, a sinistra, cola-  
ture di sangue. Macchie di sangue erano presenti anche  
sull'erba sottostante. Inoltre erano rinvenuto fra l'er-  
ba due bossoli dal lato sinistro del pullmino posterior-  
mente ed altri due bossoli all'interno del mezzo, uno  
sul sedile anteriore destro ed uno dietro di esso.

All'interno, nella parte postero-mediale del  
furgone, trovavasi un materasso rettangolare sul quale  
giacevano i corpi dei due giovani. Uno di essi (Wilhelm)  
trovavasi in posizione prona con maggiore appoggio sul  
lato sinistro, disposto trasversalmente con i piedi ver-  
so il fondo del furgone e la parte destra, la testa ver-  
so la parte anteriore di esso ed il lato sinistro. Con  
l'arto superiore il giovane "abbracciava" il cuscino  
su cui teneva il capo appoggiato. La mano sinistra tro-  
vavasi sotto il suddetto cuscino. Il giovane era coper-  
to da un piumone bianco a riquadri che presentava trac-  
ce di sangue essiccato nella parte alta all'altezza del  
dorso. Il corpo del Wilhelm era quindi avvolto da un

sacco a pelo fantasia con tracce ematiche in corrispondenza del fianco destro.

Addosso solo un paio di slip azzurri con imbrattamento ematico in corrispondenza del gluteo destro.

Alla base dell'emitorace destro, lungo l'ascellare posteriore era visibile una soluzione di continuo rotondeggiante. Tale parte risultava non coperta, nè dal sacco a pelo, nè dal piumone.

Le ipostasi, fisse alla digito-pressione, erano disposte lungo il fianco sinistro, emitorace anteriore sinistro, braccio sinistro regione antero-mediale, volto e collo sinistri.

La rigidità risultava completa e valida in tutti i distretti corporei.

Il corpo dell'altro giovane Rusch Ens trovavasi invece in posizione ~~semisupina~~, pressochè supina in fondo al furgone con la testa appoggiata nell'angolo posteriore sinistro del furgone con l'asse del corpo perpendicolare al maggior asse del furgone, con gli arti inferiori che poggiavano sopra le gambe del Wilhelm.

Le mani risultavano appoggiate sull'addome. La testa reclinata in avanti.

Il cadavere era rivestito con un paio di slip in cotone bianco.

Le ipostasi, fisse alla digito-pressione, erano disposte lungo la regione declive del cadavere.

La rigidità cadaverica era presente e valida in tutti i distretti corporei.

Mancano, anche nell'originale, le pagine da 6 a 16  
comprese.

all'interno del vetro immediatamente circostante il foro. L'aspetto di questo vetro, con numerosissime incrinature su tutta la superficie e sulle due facce è diverso da quello del vetro precedente, perchè in quest'ultimo caso si tratta di un vetro laminato che come è noto, si incrina in numerosissimi piccoli frammenti.

- 4) Il foro del vetro posteriore della fiancata destra ha le stesse caratteristiche morfologiche di quello descritto sub 2) e pertanto si ritiene che anche in questo caso si tratti di foro d'ingresso ad opera di proiettile sparato da distanza ravvicinatissima.
- 5) Circa le caratteristiche del foro sul vetro anteriore al precedente della fiancata destra rilevate al momento del primo sopralluogo, valgono le stesse considerazioni effettuate per i fori negli altri vetri.

In conclusione quindi dobbiamo affermare che tutti i fori rilevati sulle pareti del pullmino - vetri e carrozzeria - sono fori di ingresso prodotti da un proiettile sparato a distanza ravvicinata.

Ad un successivo esame dei fori sulle pareti del pullmino erano rilevate le seguenti misure:

- 1) foro sulla carrozzeria del pullmino distante da terra cm. 137, dal margine posteriore del pullmino cm. 60;
- 2) foro localizzato nel vetro posteriore fiancata sinistra altezza da terra cm. 140, dalla parete posteriore del pullmino cm. 100;
- 3) foro localizzato nel vetro anteriore sinistro altezza da terra cm. 137, dal margine posteriore del pullmino cm. 176;
- 4) foro sul vetro posteriore della fiancata destra distante da terra cm. 140 e dal margine posteriore del pullmino cm. 100;
- 5) niente è possibile dire circa la distanza del foro nel vetro anteriore destro in quanto nella fase di rimozione del mezzo sono caduti molti dei frammenti di vetro derivanti dalle incrinature intorno al foro.

MEYER WILHEIM:

Relazione di ispezione esterna e sezione cadaverica eseguita alle ore 9 dell'11.9.1983:

Ispezione esterna:

Il cadavere giace supino sul tavolo anatomico ed è rivestito con un paio di slip in cotone azzurro e bleu, imbrattati di sangue in regione posteriore, prevalentemente a sinistra. In corrispondenza della regione glutea sinistra, in prossimità della linea mediana, a 3 ed a 10 cm. dalla cucitura superiore è presente una soluzione di continuo ovalare, con margini regolari di mm. 8 x 6 con maggior asse diretto trasversalmente; al lobo auricolare sinistro presenta di orecchino ad anello in metallo dorato.

Trattasi di cadavere di sesso maschile, della apparente età di anni 20-25, in buone condizioni generali, della lunghezza di cm. 185. La rigidità cadaverica è risolta completamente in tutti i distretti osteoarticolari. Le ipostasi sono disposte in corrispondenza del volto, regione antero-laterale sinistra del col-

lo, regione anteriore sinistra del torace e fianco sinistro. Marezzeria verdastra con evidente reticolo putrefattivo al volto, regione anteriore del collo, regione anteriore del torace terzo superiore, spalla sinistra, terzo superiore braccio sinistro. Enfisema scrota-  
tale.

Inoltre si rileva all'ispezione esterna:

- 1) in regione occipito-parietale in sede para-mediana appena spostata a destra presenza di una soluzione di continuo ovalare di mm. 12 x 10 con maggior asse lievemente obliquo verso il basso e verso destra (riferita al cadavere) con margini regolari, circondata da un orletto escoriato avente massima altezza (4 cm.) nella parte inferiore ed appena verso destra. L'orletto escoriato degrada ai lati fino ad essere assente nella parte superiore. In corrispondenza di questa invece è visibile un piccolo lembo triangolare di cuoio capelluto introflesso. Il punto medio della soluzione di continuo dista cm. 180 dal tallone (foto n. 1).

- 2) In corrispondenza della base dell'emitorace destro, sulla linea ascellare anteriore, con punto medio sito a cm. 20,5 dalla medio-vertebrale e cm. 136 dal tallone presenza di soluzione di continuo quasi rotondeggiante di mm. 7 x 6 a margini regolari, con piccolo orletto di disepitelizzazione alto 2 mm. in corrispondenza della parte infero-mediale. Al di sopra del margine supero-esterno circoscritta area bluastra di mm. 8 x 8 (foto n. 2).
- 3) In regione glutea sinistra, a cm. 95 dal tallone ed a cm. 6,5 dalla linea interglutea presenza di soluzione di continuo ovalare di mm. 5 x 7 con maggior asse pressochè trasversale, margini regolari con alone escoriato di 2 mm. in corrispondenza della parte infero-laterale (foto n. 3).

Sezione cadaverica:

Testa: la faccia profonda del cuoio capelluto presenta una soluzione di continuo rotondeggiante corrispondente a quella descritta al n. 1 dell'ispezione esterna, circondata da un'area di infiltrazione rosso

vinosa. Al di sotto di essa, circa 3 cm. in alto rispetto al foro stesso con direzione dall'indietro in avanti viene asportato un corpicciuolo metallico ogivale con punta deformata, sito proprio tra faccia profonda del cuoio capelluto e teca cranica. Nel punto in cui il corpo estraneo è a contatto con la teca, questa presenta una circoscritta area di colorito bruno non asportabile con il lavaggio. Non soluzione di continuo delle ossa craniche.

Spazio extra-durale libero da versamenti. Seno longitudinale superiore vuoto. Spazio sotto-durale libero da versamenti. Encefalo di forma e dimensioni regolari rivestito da molli meningi di colorito verdastro. Niente a carico dei vasi arteriosi della base. Encefalo di consistenza marcatamente ridotta, di colorito verdastro a livello della corteccia e degli strati più esterni della sostanza bianca, con evidenti porosità diffuse di carattere putrefattivo. Non segni di patologia a focolaio. Indenni le ossa della base cranica.

Organi del collo: indenni le strutture del

faringe e laringe, i fasci vascolo-nervosi e la tiroide. Trachea ampia e pervia come di norma.

Torace: all'incisione della cute e del sottocute lungo la linea medio-sternale, si rileva a cm. 12,5 dall'apofisi ensiforme dello sterno ed a cm. 7,5 dall'ombelico, sulla linea mediana, un corpo estraneo metallico di forma ogivale senza apparenti deformazioni, con apice diretto verso sinistra e verso l'alto. Procedendo nella dissezione del sottocute e messo in evidenza il piastrone sternale, si rileva una marcata infiltrazione rosso vinosa a livello del secondo, terzo e quarto spazio intercostale all'altezza dell'ascellare anteriore. Nel contesto del muscolo pettorale sinistro, in prossimità del suo margine inferiore, viene rilevato un corpo estraneo metallico ogivale con punta modicamente deformata, a livello del quarto spazio intercostale lungo l'ascellare anteriore con apice rivolto in alto ed all'esterno (foto n. 4). Asportato il piastrone sternale si rileva presenza di 1.200 cc. di sangue fluido in cavità pleurica destra; altrettanto ne

è presente in cavità pleurica sinistra.

Soluzione di continuo ovalare con margini regolari sulla faccia laterale sinistra del sacco pericardico, terzo medio (foto nn. 5 e 6).

Polmone sinistro modicamente atelectasico, pallido con soluzione di continuo rotondeggiante in corrispondenza della faccia inferiore del lobo superiore. Altra soluzione di continuo è presente sulla faccia esterna dello stesso lobo. Uno specillo inserito fra le due soluzioni di continuo evidenzia un tramite avente direzione lievemente obliqua verso sinistra (rispetto al cadavere) e verso l'alto (foto n. 7).

Polmone destro anch'esso modicamente atelectasico, pallido, pleura viscerale liscia e lucida. Al taglio le superfici polmonari appaiono discretamente asciutte.

All'apertura del pericardio si evidenzia in corrispondenza della faccia interna di esso, sul versante sinistro, una soluzione di continuo rotondeggiante corrispondente a quella descritta sopra (foto n. 5).

Cuore di forma regolare, pallido. Sulla parete posteriore del ventricolo destro soluzione di continuo ovalare a margini finemente irregolari ed infiltrati. Altra soluzione analoga sulla parete laterale alta del ventricolo sinistro (foto n. 8).

All'apertura del cuore si evidenzia un'ulteriore soluzione di continuo a livello del setto interventricolare posteriormente. Niente a carico dell'apparato valvolare cardiaco, dell'aorta ascendente e delle coronarie.

Asportati gli organi endotoracici si evidenzia in corrispondenza del quarto spazio intercostale sinistro sulla linea ascellare anteriore, appena spostata in avanti, una soluzione di continuo rotondeggiante circondata da infiltrato rosso vinoso.

A destra soluzione di continuo rotondeggiante che interessa la nona costa sulla linea ascellare media. L'emidiaframma destro presenta una lacerazione di cm. 1 x 1,5 in corrispondenza della cupola (foto n. 9), ed altra in prossimità della sua inserzione a destra.

Addome: cavo peritoneale contenente 800 cc. di sangue in parte fluido ed in parte coagulato. Milza di forma e dimensioni regolari, indenne, pallida, piuttosto asciutta al taglio. Fegato di forma e dimensioni regolari, pallido, con lacerazione stellare sul margine laterale del lobo destro e sulla faccia antero-superiore dello stesso (foto nn. 10 e 11). Ai tagli si evidenzia ampia distruzione del parenchima epatico che interessa gran parte del lobo destro.

Stomaco con piccola soluzione di continuo a tutto spessore con margini infiltrati, abbastanza regolari, in corrispondenza della grande curva in prossimità del piloro ed in prossimità del cardias fra questo ed il fondo gastrico. All'interno 100 ml. di poltiglia roseo-giallastra nella quale non sono riconoscibili alimenti particolari. Pareti gastriche con evidente reticolo verdastro di natura putrefattiva ed attenuazione della plicatura.

A carico dell'intestino non sono apprezzabili soluzioni di continuo così come a livello del meso.

Il mesentero presenta tuttavia aree di infiltrazione rosso vinoso. Pancreas di forma regolare con modica infiltrazione rosso vinoso peri-pancreatica. Regolare disegno lobulare. Indenni i surreni ed i reni. Questi risultano essere di forma regolare, ben scapsulabili, flaccidi e pallidi. Prostata indenne. Vesica contenente urina torbida, pareti indenni. Aorta toraco-addominale liscia e lucida.

All'eviscerazione totale del cadavere si evidenzia una marcata infiltrazione rosso vinoso a livello dello scavo pelvico ed in prossimità della sacro-iliaca sinistra.

Uno specillo inserito nella soluzione di continuo presente al gluteo sinistro sbuca in corrispondenza della sacro-iliaca sinistra.

UWE RUSCH SENS

Relazione di ispezione esterna e sezione cadaverica eseguita alle ore 10,30 dell'11.9.1983:

Ispezione esterna:

Cadavere di sesso maschile, in buone condizioni generali, dell'apparente età di anni 22-25, della lunghezza di cm. 182.

Da segnalare l'esistenza di una discreta cifoscoliosi dorsale sinistro-convessa, ginocchio valgo bilaterale e piege valgo-equino supinato (bilaterale).

Il soggetto ha capigliatura bionda e sottile e di lunghezza ragguardevole, di taglio quasi femminile.

Il cadavere è rivestito con un paio di slip in cotone bianco ampiamente imbrattati di sangue in corrispondenza della regione posteriore e del fianco sinistro, in misura minore a livello del fianco destro.

Rigidità cadaverica completamente risolta in tutti i distretti corporei. Ipostasi di colorito rosso vinoso presenti lungo le regioni declivi del cadavere. Colorazione verdastra ai quadranti inferiori dell'ad-

dome.

In regione frontale mediana, sul dorso del naso, in regione peri-labiale e labiale, in regione mentoniera presenza di chiazze di sangue essiccato con colature dirette in basso ed appena all'indietro all'emifronte destra, palpebra superiore destra ed angolo labiale destro. Chiazze di sangue essiccato in corrispondenza della regione anteriore del torace, terzo superiore, spalla destra con aspetto a colatura in corrispondenza del terzo superiore del braccio destro dirette in basso e posteriormente. In seno alla chiazza di sangue in regione toracica vengono rinvenuti corpicciuoli biancastri identificabili in frammenti di denti ed un frammento di metallo (piombo) di piccole dimensioni (ordine di pochi mm.).

Presenza di chiazze di sangue essiccato in corrispondenza del quadrante inferiore sinistro dell'adome con colature dirette posteriormente, pressochè trasversali, parallele fra loro. Chiazze di sangue puntiformi e poco più che puntiformi, numerosissime, ravvicinate

nate fra loro, sul dorso della mano destra e del terzo distale dell'avambraccio.

Inoltre si rileva all'ispezione esterna:

- 1) liquido roseo-schiumoso alle narici.
- 2) In regione zigomatico sinistra, in prossimità dell'ala del naso, con punto medio sito a cm. 170 dal tallone e cm. 10 dall'antitrigo, soluzione di continuo ovalare, di mm. 6 x 15, con maggior asse diretto in alto e medialmente, margini discretamente regolari circondati da area escoriata che si presenta più alto (3 mm.) nella parte mediale (foto nn. 2 e 3 A).
- 3) Soluzione di continuo ovalare emilabbro superiore sinistro trapassante il labbro stesso, di mm. 5 x 20, con maggior asse diretto in alto e medialmente pressochè parallelo a quello del reperto descritto al n. 2. Il punto medio di tale soluzione dista cm. 165 dal tallone a cm. 2,5 dalla linea mediana. I margini sono finemente frastagliati con orletto escoriato pressochè uniforme avente altezza appena superiore nella parte supero-mediale (foto nn. 2 e 3, B).

- 4) In corrispondenza dell'emiarcata dentaria superiore sinistro i premolari e molari, ad eccezione dell'ultimo, risultano completamente fratturati. Fra i frammenti di denti si rinviene un corpo metallico (piombo) schiacciato, delle dimensioni di pochi mm..
- 5) In corrispondenza del primo spazio interdigitale, faccia dorsale mano sinistra, soluzione di continuo pressochè fessuriforme, lunga 1 cm., con asse diretto parallelamente all'asse delle dita, margini finemente frastagliati, introflessi, infiltrati (foto n. 4 C).
- 6) Altra soluzione di continuo ovalare, di mm. 3 x 8 con maggior asse modicamente obliquo verso l'alto e medialmente sita in corrispondenza dell'eminanza ipotenar della mano sinistra all'altezza della base del quinto metacarpo. Tale soluzione ha margini finemente frastagliati ed estroflessi. In corrispondenza del margine superiore presenta un piccolissimo lembo di cute triangolare estroflesso (foto n. 5 D).
- 7) Soluzione di continuo interessante la cute del terzo

superiore della coscia sinistra faccia latero-esterna a cm. 82 dal tallone. Tale soluzione ha forma ovale di cm. 3,5 x mm. 4 con maggior asse diretto modestamente verso l'alto ed anteriormente circondata da alone bluastrò maggiore ai lati di essa ed inferiormente (foto n. 6).

- 8) Escoriazioni puntiformi coperte da croste ematiche sulla faccia estensoria del ginocchio destro.
- 9) Escoriazione ovalare coperta da crosta rosso bruna, circondata da cute biancastra di aspetto cicatrizziale, sulla faccia anteriore della gamba destra, faccia anteriore (foto n. 1).
- 10) cicatrice chirurgica perfettamente consolidata al quadrante inferiore destro dell'addome.

Sezione cadaverica:

Testa: indenni la faccia profonda del cuoio capelluto e le ossa della volta cranica. Spazio extradurale libero da versamenti. Seno longitudinale superiore contenente sangue fluido. Dura madre di colorito grigio madreperlaceo, indenne. Asportata la dura si rileva

una sottile verniciatura ematica che riveste gli emisfe-  
ri cerebrali, in misura maggiore il destro. A livello  
del lobo occipitale destro in sede sottodurale viene  
rinvenuto un corpo estraneo metallico di forma ogiva-  
le, deformato all'estremità anteriore, in posizione spo-  
stata a destra e appena verso l'alto rispetto al foro  
descritto al n. 2 dell'ispezione esterna. L'encefalo  
appare di consistenza estremamente ridotta, con solchi  
e circonvoluzioni cerebrali appiattite, rivestito da  
mollì meningi congeste e lacerate in corrispondenza del  
lobo occipitale destro. Presenza di sangue negli spazi  
sub-aracnoidei. Il lobo occipitale destro si presenta  
in preda a sfacelo completo. Anche il lobo cerebellare  
destro appare di consistenza estremamente ridotta ed  
infiltrato di sangue. Ventricoli encefalici contenenti  
liquor laccato di rosso. Ai tagli dell'encefalo si rile-  
va sfacelo completo dei nuclei della base di destra e  
del lobo occipitale destro.

Base cranica: soluzione di continuo a margini  
finemente frastagliati in corrispondenza della sella

turcica con distruzione completa dell'ipofisi (foto nn. 7 e 8).

Organi del collo: indenni i fasci vascolo-ner-  
vosi del collo e la tiroide. Laringe e trachea con pare-  
ti rivestite da induito francamente ematico.

Torace: piastrone sternale indenne. Regolare  
la posizione dei visceri endotoracici. Cavi pleurici  
liberi da aderenze e versamenti. Sacco pericardico in-  
denne contenente scarsa quantità di liquido citrino.  
Cuore di forma regolare, pallido, rivestito da epicar-  
dio liscio e lucido. Regolare la disposizione anatomi-  
ca delle coronarie. Aorta ascendente liscia elucida.  
Indenni le valvole cardiache e le coronarie. Carni del  
cuore di colorito roseo, consistenza modicamente ridot-  
ta. Assenti segni di patologia a focolaio.

Polmoni di forma regolare, rivestiti da pleu-  
ra liscia e lucida. Presenza di sangue all'interno dei  
bronchi principali e delle loro diramazioni. I polmoni  
sono ben espansi, pallidi. Al taglio fuoriuscita di li-  
quido roseo schiumoso misto a sangue. Niente a carico

dei grossi vasi polmonari e dell'apparato linfoghiandolare.

Addome: cavo peritoneale libero da aderenze e versamenti. Milza di forma e dimensioni regolari, pallida, asciutta al taglio. Fegato di forma e dimensioni regolari, rivestito da glissoniana liscia e trasparente. Al taglio consistenza nella norma, colorito rosso vinoso. Colecisti contenente scarsa bile fluida.

Stomaco contenente 300 cc. di poltiglia rosso-giallastra all'interno della quale sono visibili piccoli filamenti rossi attribuibili verosimilmente a pomodori; pareti gastriche con regolare disegno plicale. Accenno a reticolo putrefattivo. Pancreas di forma regolare, con normale disegno lobulare. Niente a carico dell'intestino salvo segnalare la mancanza dell'appendice cecale. Surreni di forma regolare, in preda a fenomeni di autolisi. Reni di forma e dimensioni regolari, ben scapsulabili, pallidi, superficie liscia. Al taglio normale disegno anatomico. Prostata indenne. Vesica contenente pochi cc. di urina lievemente opale-

scente, pareti indenni. Indenne l'aorta toraco-addominale.

All'eviscerazione totale del cadavere si evidenzia marcata scoliosi dorsale destro-concava.

#### CONSIDERAZIONI MEDICO-LEGALI

MEYER WILHEIM:

Ora della morte: per quanto attiene la risposta al quesito che domanda a quando risalga l'epoca della morte di Meyer Wilhelm, può ritenersi che questa risalga a circa 33 ore (con uno scarto massimo e minimo di due ore) prima della sezione necroscopica, tanto da localizzarsi tra le ore <sup>13</sup> del '9 e le ore 1 del 10. Verso questa affermazione depone lo stadio dei fenomeni cadaverici, l'aspetto del contenuto gastrico e l'esame di questo. La risposta al quesito comunque presenta difficoltà oggettive stante il fatto che i fenomeni cadaverici sono variabili da soggetto a soggetto ed a seconda delle condizioni ambientali e atmosferiche.

Inoltre non si è a sicura conoscenza su quale ora fu consumato l'ultimo pasto.

Causa della morte:

Sulla base di quanto emerso all'esame necroscopico del cadavere di Meyer Wilhelm dobbiamo affermare che il medesimo fu raggiunto da 3 proiettili esplosi da un'arma da fuoco a proiettile unico. Di questi tre colpi deve ritenersi responsabile della morte quello con forame di ingresso alla regione del fianco destro e descritto al n. 2 dell'ispezione esterna. L'esame del tramite corrispondente a tale colpo ha permesso infatti di rilevare che esso interessò il fegato producendo una vasta distruzione del parenchima epatico con emoperitoneo, diaframma, lacerazione del pericardio, interessamento completo del cuore e del polmone sinistro. Il corrispondente proiettile è stato quindi rinvenuto a livello del quarto spazio intercostale sinistro lungo la linea ascellare anteriore.

Il colpo sparato alla testa invece, non ha prodotto alcuna lesione mortale: il proiettile infatti

si è arrestato subito sotto il cuoio capelluto della regione occipito-parietale. Ugualmente il colpo al gluteo sinistro ha seguito un tramite che non ha interessato organi e strutture vitali, bensì solo strutture muscolari e tessuti lassi producendo modico stravaso ematico.

Il colpo sparato al fianco destro invece ha prodotto lesioni a carico di organi di elevata dignità funzionale (cuore, polmoni, fegato) producendo un emoperitoneo, un emotorace sinistro ed una emorragia esterna che provocarono emorragia massiva emorte per anemia acuta metaemorragica.

Numero dei colpi:

Per quanto riguarda questo quesito si è visto che il Wilhelm fu raggiunto da tre colpi d'arma da fuoco: di questi uno raggiunse la regione parieto-occipitale attraversando unicamente il cuoio capelluto dall'indietro in avanti e percorrendo al di sotto del cuoio capelluto stesso un breve tramite - circa 3 mm. - senza attraversare il tavolato osseo (foto n. 1).

Un altro colpo raggiunse il fianco destro ove appunto fu riscontrato un forame di ingresso (foto n. 2). Il proiettile percorrendo un tramite con direzione verso sinistra, l'alto e l'avanti raggiunse il quarto spazio intercostale della regione emitoracica sinistra sulla linea ascellare anteriore, ove appunto è stato rinvenuto (foto n. 4) dopo aver attraversato fegato, diaframma, pericardio, cuore, polmone sinistro.

Infine, un altro colpo raggiunse la vittima in corrispondenza della regione glutea sinistra ove è stato appunto riscontrato il forame d'ingresso (foto n. 3); quindi con direzione dal basso verso l'alto, da sinistra verso la linea mediana e dall'indietro in avanti raggiunse la regione epigastrica bassa ove fu ritenuto nel sottocute.

#### Successione dei colpi:

Si è già detto che il Wilhelm fu raggiunto da tre colpi d'arma da fuoco. E più precisamente:  
- un colpo d'arma da fuoco con foro d'ingresso in corrispondenza della regione parieto-occipitale con proiet

- tile ritenuto al di sotto del cuoio capelluto;
- un colpo d'arma da fuoco al fianco destro, con proiettile ritenuto a livello del quarto spazio intercostale di sinistra, con direzione obliqua verso l'alto e l'avanti ed a sinistra;
  - un colpo d'arma da fuoco al gluteo di sinistra con proiettile ritenuto nel sottocute della regione epigastrica, con direzione quindi obliqua in alto, in avanti e verso destra.

Premesso che le tre ferite presentano tutte caratteristiche di vitalità, per quanto riguarda la successione cronologica dei colpi d'arma da fuoco, bisogna far riferimento a quella che si ritiene essere la ricostruzione più verosimile dell'evento, in base anche a quanto detto in altro capitolo (posizione delle vittime), nonché tenuto conto dei dati del sopralluogo (posizione dei corpi) e della direzione e fori di ingresso nelle pareti del furgone e della traiettoria dei colpi.

In considerazione della posizione in cui sono stati rinvenuti i corpi dei due giovani, come ancor più

dettagliatamente si dirà in seguito, pare verosimile che l'omicida abbia prima sparato al Wilhelm. Questi infatti è stato trovato in una posizione "di riposo" che porta ad escludere la possibilità da parte di esso di una qualche azione coordinata se non al massimo un modestissimo spostamento assiale del corpo. L'altro invece, come poi diremo, è stato trovato in una posizione che fa ritenere verosimile un tentativo di difesa. Comunque, stante la rapidità dell'azione dell'omicida e dei colpi esplosivi, non può escludersi che egli abbia attinto i due corpi in successione alternativa.

I) Per il Wilhelm possono farsi due ipotesi: che il primo colpo che lo attinse sia stato quello sparato alla nuca con chiara intenzione da parte dell'omicida di eliminarlo istantaneamente e che questo colpo sia stato deviato e rallentato da parte di strutture del camioncino (ad esempio l'asta metallica all'interno dei vetri che è stata trovata deformata) e pertanto abbia perso la forza viva che lo avrebbe fatto penetrare all'interno della scatola cranica. Poiché tale colpo, da-

ta la sua direzione e la posizione della testa - appoggiata sul lato sinistro - e considerando che la deformazione dell'asta metallica che avrebbe rallentato il colpo trovasi a sinistra, parrebbe sparato dalla parte sinistra del pullmino, così come quello al gluteo sinistro, si deve ammettere che l'omicida abbia poi girato attorno al mezzo ed esplosivo l'altro colpo - mortale - al fianco destro dal momento che questo sicuramente è stato sparato da tale lato.

L'altra ipotesi è che invece l'omicida abbia sparato il primo colpo al fianco destro del lato destro del pullmino e, successivamente e rapidamente, si sia portato dal lato sinistro esplodendo gli altri due colpi.

Questa seconda ipotesi sotto il profilo medico risulterebbe più verosimile in quanto, stante la posizione in cui è stato rinvenuto il corpo del Wilhelm sarebbe da ammettersi che il giovane sia stato colto in stato di riposo da un primo colpo istantaneamente mortale: il corpo fu infatti rinvenuto prono con maggio

re appoggio sul fianco sinistro e con il volto poggian-  
te con la guancia sinistra sul cuscino, ovvero in una  
posizione "da dormiente". Nell'ambito della ricostruzio-  
ne del fatto, tuttavia, questa seconda ipotesi rende  
più "laboriosa" l'azione dell'omicida il quale avrebbe  
dovuto prima sparare da destra, poi da sinistra e poi  
ancora da destra essendo i colpi che hanno attinto l'al-  
tro giovane e che parrebbero essere gli ultimi esplosi,  
sparati dallo sportello anteriore destro del pullmino.

III  
Esiste anche una terza ipotesi, ovvero che  
l'omicida abbia esplosi tutti i colpi sparati dalla de-  
stra del pullmino e quindi anche quelli mortali, quindi  
si sia portato sulla sinistra ed abbia esplosi gli al-  
tri colpi forse per essere sicuro di aver ucciso i due  
giovani.

L'ipotesi più plausibile comunque appare quel-  
la che vede l'omicida sparare prima da destra contro  
il Wilhelm, uccidendolo pressochè istantaneamente; quin-  
di potrebbe aver sparato in rapida successione o forse  
anche subito prima del precedente l'altro colpo attra-

verso il vetro laterale destro anteriore colpendo il Rusch alla coscia od alla mano; poi si sarebbe portato dal lato sinistro sparando gli altri due colpi che hanno attinto il Wilhelm ed un altro colpo che potrebbe aver ferito il Rusch alla mano od alla coscia. Nel frattempo il Rusch, rifugiatosi in fondo al furgone, sarebbe sfuggito dal campo d'azione dell'assassino costringendo questo, per ucciderlo, a riportarsi sulla destra ed a sparare i colpi mortali attraverso lo sportello anteriore.

Un dato certo è comunque che i colpi che raggiunsero il Wilhelm furono sparati in rapidissima successione. Il fatto che i colpi al cuoio capelluto ed al gluteo sinistro abbiano caratteristiche di vitalità non esclude che essi abbiano attinto la vittima dopo il colpo mortale al fianco destro, proprio in virtù della rapidissima successione.

Distanza dei colpi:

Per quanto riguarda la distanza dei colpi, l'assenza di zone di affumicatura, di ustioni e di ta-

tuaggi permette di escludere che si sia trattato di colpi esplosi a contatto ed a bruciapelo. Questo d'altra parte è confermato anche dai rilievi del sopralluogo e dai fatti circostanziali.

L'omicida sparò cinque colpi attraverso le pareti del furgone (vetri e lamiera) e, con ogni verosimiglianza, due colpi attraverso la portiera anteriore destra aperta (rinvenimento di due bossoli all'interno del furgone da questa parte). Pertanto la distanza dei colpi è ragionevolmente da calcolarsi attorno agli 80-100 cm. dovendosi ammettere che l'omicida ha sparato in tutta prossimità anche se non a contatto (assenza affumicatura superficie interna) delle pareti esterne del pullmino sì che la distanza fra tali pareti ed il piano ove già giacevano i corpi risulta agevolmente misurabile.

Per quanto riguarda il colpo che attinse la testa del Wilhelm, la distanza dovette essere lievemente superiore trovandosi il segmento cranico più distante degli altri dai vetri attraversati dai proiettili.

Riteniamo di dover precisare in via del tutto indicativa che stante la posizione statica del giovane al momento della morte, il colpo che lo raggiunse al fianco destro fu sparato dal finestrino più posteriore della fiancata destra del pullmino, altrimenti non avrebbe potuto avere una direzione dall'indietro in avanti dotata di marcata obliquità come quella rilevata.

Per quanto riguarda il colpo alla regione glutea sinistra possiamo ritenere che sia stato l'effetto di un colpo sparato dalla fiancata sinistra del pullmino e, considerata l'obliquità, o attraverso il finestrino posteriore od anche, sia pure con riserva che preciseremo, attraverso la lamiera della fiancata sinistra.

Il colpo alla regione occipito-parietale, tenuto conto della posizione del capo in cui fu riscontrata al momento del sopralluogo (con appoggio sull'emifaccia sinistra) fu verosimilmente esploso anch'esso dalla fiancata sinistra del pullmino, sebbene non possa essere precisato se dal vetro più posteriore o della fiancata. Si può semmai ipotizzare non avendo il proiet-

tile trapassato il cranio ed avendo percorso solo un  
tramite di 3 cm. fra il cuoio capelluto ed il tavolato  
tangenzialmente, che fosse dotato di scarsa forza viva:  
quindi che sia stato quello sparato attraverso la la-  
miera (che ha assorbito notevole forza viva al proiet-  
tile) o quello sparato attraverso il vetro posteriore  
e che incontrando un'asticciola metallica abbia perduto  
notevole forza viva e ne è dimostrazione la notevole  
deformazione del proiettile.

Tramite dei colpi:

Per quanto attiene ai tramiti dei colpi si  
è già riferito nei precedenti quesiti.

Posizione del corpo al momento in cui fu rag-  
giunto dai colpi:

Anche per questo quesito già si è risposto  
nel corso dei precedenti.

UWE RUSCH SENS

Epoca della morte:

Per il quesito relativo all'epoca della morte valgono le stesse considerazioni effettuate per il Wilhelm.

Causa della morte:

La morte di Rusch Sens fu determinata da un colpo d'arma da fuoco a proiettile unico che ebbe ad esprimere la sua azione lesiva in ambito cranio-encefalico con distruzione del lobo occipitale e cerebellare destro.

Infatti l'ispezione esterna e la sezione necroscopica hanno evidenziato la presenza di un forame di ingresso in regione zigomatica sinistra cui fa seguito un tramite che interessa le strutture della base cranica (sella turcica ed ipofisi) con sfacelo della sostanza nervosa del lobo occipitale destro, del cervelletto nel suo verme e lobo destro con proiettile ritenuto in sede sottodurale della regione colpita.

Numero dei colpi:

Per quanto riguarda il numero dei colpi è opportuno effettuare preliminarmente alcune considerazioni:

Si è visto infatti che ad una indagine obiettiva del cadavere sono stati riscontrati 3 forami di ingresso da proiettile unico: due al volto (foto nn. 2 e 3), uno sulla superficie dorsale della mano sinistra (foto n. 4), uno, oltre ad uno "di striscio" alla coscia sinistra (foto n. 5).

Per quanto riguarda i colpi al volto nel corso dell'esame necroscopico sono stati repertati i proiettili corrispondenti: uno, quello corrispondente al forame d'ingresso in regione zigomatica sinistra (foto nn. 2, 3 A), cui ha fatto seguito un tramite da sinistra verso destra, dal basso verso l'alto e dall'avanti all'indietro, è stato rinvenuto in regione occipitale destra. L'altro, corrispondente al labbro superiore sinistro (foto nn. 2 e 3 B), cui ha fatto seguito un brevisimo tramite corrispondente allo spessore del labbro

stesso e dei processi alveolari dell'arcata mascellare sinistra con frattura ed espulsione traumatica dei denti dell'arcata dentaria corrispondente, ha subito una frammentazione: un frammento è stato rinvenuto a livello dell'arcata dentaria stessa, un altro sulla superficie anteriore del torace misto ai frammenti dentari.

Quindi a questi due fori di ingresso corrispondono due distinti colpi d'arma da fuoco con relativi proiettili repertati.

Per quanto attiene al colpo che ha il suo ingresso a livello della membrana interdigitale tra il primo ed il secondo dito della mano sinistra sulla superficie dorsale, con tramite diretto verso il lato ulnare e la regione palmare e foro di uscita in corrispondenza dell'eminenza ipotenar, si prospettano due eventualità: che il medesimo proiettile abbia successivamente interessato la regione del volto (zigomo o labbro), oppure che si sia trattato di un colpo il cui proiettile è andato disperso nell'ambiente, ovvero all'interno del pullmino e che l'ispezione della squadra di Polizia

dovrebbe avere reperito fra le varie masserizie esistenti visto che nel pullmino non sussistono forami di uscita.

Analoghe considerazioni possono essere fatte per la ferita modicamente a semicanale repertata alla coscia sinistra (foto n. 6) dimostrativa di un "colpo di striscio" e per il quale non è possibile affermare la direzione ovvero se il colpo sia stato esploso dall'avanti all'indietro o viceversa rispetto all'asse del corpo. Anch'essa potrebbe essere stata prodotta da un unico colpo che poi ha interessato altre strutture, addirittura il corpo del Wilhelm, oppure trattarsi di un colpo a sé il cui proiettile sarebbe anch'esso andato disperso all'interno del pullmino.

Se peraltro teniamo presente che i forami nei vetri del pullmino hanno tutti le caratteristiche di fori d'ingresso, che anche il colpo sparato attraverso la lamiera è di ingresso, che all'interno del pullmino in prossimità dello sportello anteriore destro sono stati trovati due bossoli all'interno del pullmino stesso,

amesso che questi corrispondano a due colpi esplosi, che il Wilhelm è stato attinto da tre colpi con i relativi tre proiettili repertati nel cadavere, considerato che in tutto furono esplosi sette colpi, deve ammettersi che il Rusch fu attinto da quattro colpi cui corrispondono quattro proiettili di cui due dispersi all'interno del pullmino essendone stati repertati nel cadavere solo due.

Successione dei colpi:

La risposta a questo quesito presenta non poche difficoltà come d'altronde è emerso nel capitolo precedente riguardante il Wilhelm: si trattò infatti di colpi sparati tutti in rapida successione (tutte le ferite hanno caratteristica di vitalità) nel contesto di una situazione nella quale vi furono da parte del Rusch spostamenti all'interno del mezzo con tentativo di ripararsi nel fondo di esso, stante la posizione in cui il cadavere è stato rinvenuto al momento del sopralluogo.

Una ricostruzione il più possibile verosimile

potrebbe essere effettuata solo se a conoscenza della esatta posizione dei corpi al momento in cui l'omicida iniziò a sparare.

Si possono fare solo delle ipotesi riferendosi ad alcuni dati circostanziali.

Le considerazioni sopra effettuate circa la posizione del Wilhelm al momento in cui venne raggiunto dai colpi, farebbe ritenere sostenibili due fatti: che il Rusch sia stato colpito dopo il compagno e che all'inizio della sparatoria anche il Rusch stesse riposando. La ferita alla coscia sinistra ben si accorderebbe con una posizione di riposo su di un fianco (il destro ovviamente) sì che il giovane offriva la parte sinistra all'omicida. Egli poteva trovarsi alla sinistra del Wilhelm ed in tal caso il colpo doveva essere stato sparato da ~~destra~~ <sup>sinistra</sup> stante la direzione obliqua della ferita da striscio; nel qual caso il colpo che lo raggiunse alla mano sarebbe uno di quelli sparati invece da ~~destra~~ <sup>sui strp</sup> questo perchè nel contesto della situazione, appare logico pensare che i colpi al volto, fra cui

quello mortale, siano stati esplosi per ultimi attraverso la portiera aperta del pullmino (portiera anteriore destra).

Infatti il Rusch, ferito alla mano ed alla coscia, ma in grado di muoversi e di effettuare movimenti coordinati, avrebbe potuto rifugiarsi, in un estremo tentativo di difesa, in fondo al pullmino e qui raggiunto al volto reclinato sulla destra rispetto al tronco. Si ricordi infatti che il colpo mortale ha una direzione dall'avanti all'indietro, da sinistra a destra e verso l'alto, in accordo pertanto con un colpo sparato attraverso lo sportello anteriore destro. Facciamo rilevare che l'ipotesi che il giovane, nel tentativo di ripararsi il volto con la mano sinistra, sia stato ferito alla mano da uno stesso proiettile che poi lo ha colpito al volto, risulterebbe in contrasto con quanto già detto relativamente al numero dei colpi esplosi e dei colpi che hanno attinto i due giovani. Anche la direzione del tramite a carico della mano appare non perfettamente in accordo con tale ipotesi.

Distanza dei colpi:

Nel caso del Rusch valgono le medesime considerazioni effettuate per il Wilhelm.

Tramite dei colpi:

A questo quesito si è già risposto precedentemente.

Posizione del corpo:

A questo quesito si è già risposto nell'ambito del precedente capitolo sulla successione dei colpi.

RISPOSTE AI QUESITI

Epoca della morte:

La morte di Meyer Wilhelm e Uwe Rusch Sens è da collocarsi fra le ore 11 del 9 e le ore 1 del 10 settembre 1983.

Causa della morte:

La morte di Meyer Wilhelm fu determinata da anemia acuta metaemorragica conseguente ad un colpo di arma da fuoco a proiettile unico che interessò fegato, pericardio, cuore e polmone sinistro con emoperitoneo ed emotorace sinistro.

La morte di Uwe Rusch Sens fu determinata da un colpo d'arma da fuoco a proiettile unico che interessò il lobo occipitale e cerebellare destro.

Numero dei colpi:

Il Wilhelm fu raggiunto da tre colpi d'arma da fuoco a proiettile unico: uno con foro di ingresso in regione occipitale, uno con foro di ingresso alla base dell'emitorace destro, l'altro al gluteo sinistro.

Il Rusch fu raggiunto da quattro colpi d'arma da fuoco a proiettile unico: due al volto, uno alla ma-

no sinistra, uno (di striscio) alla coscia sinistra.

Successione dei colpi:

Premesso che i colpi furono esplosi tutti in rapidissima successione e pertanto non potendosi escludere, stante la rapidità dell'azione, che i due corpi siano stati attinti in successione alternata, l'ipotesi più verosimile è che l'omicida abbia esplosi i primi due colpi dalla parte destra del pullmino colpendo il Wilhelm alla base dell'emitorace destro ed il Rusch alla coscia sinistra. Quindi si sia portato sulla fiancata sinistra, mentre nel frattempo il Rusch ferito, ma in grado di muoversi, si rifugiava in fondo al pullmino, esplodendo tre colpi attraverso la fiancata sinistra (due attraverso i vetri, 1 attraverso la lamiera) e colpendo il Wilhelm alla nuca ed alla natica sinistra ed il Rusch alla mano sinistra.

Infine, non riuscendo a colpire ulteriormente il Rusch rifugiatosi in fondo almezzo, si sarebbe portato nuovamente a destra e qui, attraverso lo sportello anteriore aperto, avrebbe esplosi i due colpi che hanno

attinto il giovane al volto.

Distanza dei colpi:

La distanza dei colpi è ragionevolmente da calcolarsi attorno agli 80-100 cm. dovendosi ammettere che l'omicida sparò in tutta prossimità anche se non a contatto (assenza affumicature) delle pareti esterne del pullmino.

Tramite dei colpi:

Il Wilhelm fu raggiunto da un colpo d'arma da fuoco in corrispondenza della regione parieto-occipitale con proiettile ritenuto al di sotto del cuoio capelluto, fra questo e la teca; da un colpo d'arma da fuoco alla base dell'emitorace a destra con proiettile ritenuto a livello del quarto spazio intercostale sinistro sulla linea ascellare anteriore, con tramite quindi diretto verso l'alto, l'avanti ed a sinistra; da un colpo d'arma da fuoco con foro di ingresso in regione glutea sinistra e proiettile ritenuto a livello della regione epigastrica, con tramite quindi obliquo in alto, in avanti e verso destra.

Il Rusch fu raggiunto al volto da due colpi di arma da fuoco: uno con proiettile frammentato e rite<sup>nto</sup>nutoparzialmente a livello dell'emiarcata superiore sinistra dopo aver percorso attraverso il labbro superiore sinistro un brevissimo tramite dall'avanti all'indietro, da sinistra verso destra, senza sensibili spostamenti su piano trasversale; l'altro con foro di ingresso in regione zigomatica sinistra è stato rinvenuto in regione occipitale destra, dopo aver percorso quindi un tramite obliquo verso destra, l'alto e l'indietro.

Il colpo che attinse il Rusch alla mano sinistra ebbe il suo ingresso a livello della membrana interdigitale fra primo e secondo dito e foro di uscita in corrispondenza dell'eminenza ipotenar. Il tramite ebbe quindi direzione obliqua verso il lato ulnare e la faccia palmare della mano dall'avanti all'indietro. Del colpo di striscio alla coscia sinistra non può dirsi se esso fu sparato con direzione obliqua dall'indietro in avanti, dal basso verso l'alto o viceversa rispetto all'asse del corpo anche se, sulla base della

ricostruzione dei fatti, la prima ipotesi appare la più verosimile ammettendosi che il colpo sia stato sparato dalla fiancata destra del pullmino.



Posizione del corpo al momento in cui fu raggiunto dai colpi:

In base alle considerazioni sopra effettuate, il Wilhelm, al momento in cui fu raggiunto dai tre colpi, doveva trovarsi in posizione prona con lieve maggiore appoggio sul fianco sinistro e con il volto anch'esso poggiante con la guancia sinistra sul cuscino.

Il Rusch dovette essere anch'esso ferito da un primo colpo alla coscia sinistra mentre trovavasi disteso alla sinistra del compagno appoggiato sul fianco destro. Al momento in cui fu attinto dai due colpi al volto trovavasi invece in posizione semiseduta in fondo all'angolo sinistro del furgone con il volto reclinato verso destra rispetto al corpo, mentre il colpo alla mano destra dovette raggiungerlo con estrema verosimiglianza in una fase intermedia mentre dalla posizio-

ne supina si portava verso il fondo del pullmino.

Firenze, 7 novembre 1983

Waktu kerja top. 15 e 15

Manusia bisa melakukan : 5 P

1 orang ds } e keluarga atau teman sekerja  
2 orang ds }

1 orang ds } Berencana keluarga Sm atau  
e' utnina p'usthina

1 orang ds } Berencana ds + 1 orang ds  
ds

Tidak bisa di'uridatka e ds'utnina ds'utnina



